



4885

UFFICI+SP

*Al Presidente  
del Consiglio dei Ministri*

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
USG 0012721 P-1.1  
del 11/11/2024



55635763

*Illustrissimo Presidente,*



*Segreteria del Presidente*  
TRANSITO 11/11/2024

*mi prego di trasmetterLe, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2., la relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei, approvata dalla relativa Cabina di regia nella seduta del 10 ottobre u.s..*

*Con viva cordialità*

Giorgia Meloni



On. Lorenzo Fontana  
Presidente della Camera dei deputati  
Palazzo Montecitorio  
ROMA



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**STRUTTURA DI MISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO MATTEI**

## **RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL "PIANO MATTEI PER L'AFRICA"**

---

### **1. Introduzione**

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2, si riferisce sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa", indicando anche gli strumenti finanziari aggiuntivi individuati e volti ad accrescere l'efficacia del Piano stesso in relazione agli obiettivi perseguiti e illustrati dal documento strategico, così come adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 2024.

Si precisa che, per il solo anno in corso, la trasmissione della Relazione annuale avviene in una fase successiva alla data del 30 giugno, così come fissata dall'art. 5 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2. Ciò al fine di vedere completato il primo semestre di attività della Struttura di Missione per l'attuazione del "Piano Mattei", insediatasi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri nel mese di marzo 2024, e riferire in modo maggiormente compiuto, tanto sullo stato di avanzamento delle singole progettualità, quanto sul recepimento di alcune osservazioni formulate dalle competenti Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica allo "schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei".

Il suddetto schema di D.P.C.M. è stato trasmesso alle Camere in data 17 luglio 2024 e in data 5 agosto 2024 sono stati resi i pareri da parte della Commissione permanente Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica e della Commissione permanente Affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati.

La presente relazione è stata illustrata nel corso della riunione della Cabina di Regia svoltasi il 10 ottobre 2024 e recepisce i commenti e le integrazioni avanzate dai partecipanti.

Come più volte ricordato, il "Piano Mattei per l'Africa" è anzitutto un piano di interesse nazionale ispirato a una visione globale. Il Continente africano, in questa visione, costituisce un partner cruciale. Lì si giocano e si giocheranno partite fondamentali per l'Italia e per gli equilibri complessivi del pianeta.

Dagli squilibri demografici alla crisi alimentare, dall'energia alle terre rare, dalla lotta al terrorismo alla sfida per la stabilità e la sicurezza. Con la consapevolezza che l'Africa è un Continente ricco di straordinarie opportunità con cui una cooperazione paritetica e non predatoria costituisce la sola chiave per valorizzarne pienamente le risorse umane e materiali.

In questo quadro l'Italia può fungere da punto di riferimento di una più ampia convergenza. Il Vertice G7 di giugno, presieduto dall'Italia, ne ha confermato le potenzialità. Appare evidente che abbiamo di fronte un mondo sempre più complesso caratterizzato da sfide comuni e interconnesse.

Due guerre in corso, una nel cuore dell'Europa, un'altra al centro del Mediterraneo. Conflitti civili a volte troppo dimenticati dal Sudan al Sahel. Questo scenario impone di maturare un nuovo approccio, differente dagli schemi tradizionali. Con la consapevolezza dell'interdipendenza dei destini del Sud e del Nord del mondo, appare necessario un nuovo modello di cooperazione nelle relazioni internazionali. L'Italia è collocata geograficamente al centro del Mediterraneo e può rappresentare il punto di congiunzione tra l'Occidente e il Sud del Mondo. Questo è il senso più profondo, strategico, di una scelta: il Piano Mattei.

Un Piano che, per sua natura, è in costante evoluzione. Così come il suo documento strategico deve necessariamente essere considerato un "documento vivente", soggetto a un continuo aggiornamento anche sulla base dei costanti input provenienti dalle Nazioni africane in linea con i propri piani di sviluppo nazionali. Tale strategia verrà attuata attraverso il progressivo coinvolgimento di ulteriori Nazioni interessate dalle iniziative del Piano e mediante il rafforzamento delle attività già in corso, così come tramite la previsione di nuove priorità e progettualità su specifiche richieste da parte dei partner. A titolo di esempio, già quest'anno, sono state avviate interlocuzioni con le Autorità del Ghana e dell'Angola, due Nazioni non comprese tra quelle dove realizzare i progetti pilota della prima fase.

È sulla base di tali principi e confrontandosi con uno scenario in costante evoluzione che si è proceduto all'attuazione del "Piano Mattei per l'Africa". Un'attuazione a cui è stato impresso un deciso cambio di passo dallo svolgimento del Vertice Italia – Africa del 28-29 gennaio 2024 e dall'avvio delle prime attività della Cabina di Regia.

Tale realizzazione si è sviluppata lungo quattro direttrici principali: 1) composizione e organizzazione concreta degli organismi previsti dagli articoli 2 e 4 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2 (Cabina di Regia e Struttura di Missione) incaricati rispettivamente dell'indirizzo politico e dell'attuazione del Piano; 2) l'avvio dei contatti con le Autorità delle Nazioni destinatarie dei progetti pilota, l'elaborazione delle prime iniziative e le prime fasi della loro realizzazione; 3) il rafforzamento delle interlocuzioni con i principali partner e organizzazioni internazionali per esplorare forme di cooperazione sulle singole iniziative e la partecipazione del Piano a grandi progetti infrastrutturali che interessano l'intero Continente;

4) la creazione di nuovi strumenti finanziari idonei a sostenere le iniziative del Piano in collaborazione con i principali attori finanziari nazionali, regionali e internazionali.

## **2. Cabina di Regia e Struttura di Missione**

Lungo la prima linea di intervento, così come previsto dagli articoli 2 e 4 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2, nel corso del mese di marzo 2024 si è provveduto alla formale costituzione della Struttura di Missione, incardinata presso la Presidenza del Consiglio, con un organigramma comprensivo di personale proveniente dalle principali realtà pubbliche e private del Sistema Italia e delle organizzazioni internazionali.

In piena osservanza al principio della condivisione, a partire dall'avvio delle attività, la Struttura di Missione ha avuto costanti interlocuzioni con Autorità politiche africane, organi tecnici, enti, aziende, associazioni italiane e organizzazioni della società civile, nonché con il Coordinamento Italiano delle Diaspore per la Cooperazione Internazionale.

Nel riscontrare grande apertura e interesse da parte degli interlocutori, i colloqui effettuati hanno permesso di identificare congiuntamente le priorità e di accrescere l'efficacia dei progetti pilota nelle prime nove Nazioni individuate dal Piano Mattei, selezionate in modo da assicurare una copertura più ampia possibile del Continente.

A monte dell'identificazione delle singole progettualità, è stata svolta una duplice valutazione, da parte della Struttura di Missione e in condivisione con la Nazione destinataria delle iniziative. Tali valutazioni hanno interessato l'impatto delle singole iniziative concrete sotto il profilo sociale e ambientale e la loro efficacia nel perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile, transizione verde e adattamento ai cambiamenti climatici.

Accanto alla creazione della Struttura di Missione, si è provveduto a istituire e a convocare la Cabina di Regia ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 marzo 2024 è stata individuata la composizione della Cabina di Regia che, oltre ai Ministeri, prevede la partecipazione, tra gli altri, di società partecipate, associazioni di categoria, il mondo dell'Università e le organizzazioni della società civile, con un formato a geometria variabile a seconda dei temi trattati, che garantisce la necessaria flessibilità dell'organo. La composizione della Cabina di Regia, così concepita, ha assicurato l'inclusione dei principali rappresentanti del Sistema Italia, mettendo in luce la necessità di uno sforzo complessivo degli attori coinvolti per il pieno successo del Piano.

Grazie alla sua struttura a “geometria variabile” è stato possibile accogliere la richiesta formulata nel parere delle Commissioni parlamentari sullo schema di decreto di adozione del Piano, di prevedere la partecipazione del Presidente della Commissione permanente Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica e del Presidente della Commissione permanente Affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati alle riunioni della Cabina di Regia.

Dalla sua istituzione, la Cabina di Regia si è riunita tre volte (15 marzo, 24 aprile e 10 ottobre).

In aggiunta alla Cabina di Regia, si è ritenuto di prevedere tavoli tecnici tematici al fine di condividere le azioni programmatiche dei diversi Ministeri ed enti coinvolti nelle varie politiche di intervento in Africa e approfondire la programmazione delle future iniziative sulla base degli elementi forniti anche dal settore privato.

In questo contesto è stato costituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Tavolo di Coordinamento sulla Sicurezza Energetica. Sono in corso di costituzione il Tavolo di Coordinamento sull’Agricoltura e il Tavolo di Coordinamento sulla Formazione Professionale.

L’obiettivo del Tavolo Tecnico di Coordinamento per la Sicurezza Energetica è quello di assicurare la condivisione delle diverse iniziative legate alla produzione, trasmissione e distribuzione dei flussi energetici fra l’Europa e il Continente africano. Il Tavolo ha tenuto cinque riunioni tra gennaio e luglio 2024 e in esso sono stati coinvolti i principali attori del sistema energetico italiano. Uno dei progetti in discussione è lo studio “A Roadmap to Connect Africa to Europe for Clean Energy Production” a cura della Banca Mondiale, finanziato dalla Commissione UE nell’ambito di una richiesta di Supporto Tecnico (Technical Support Instrument – TSI) dell’Italia (vedasi scheda n.18).

La decisione di concentrarsi su alcune Nazioni prioritarie ha inoltre aperto all’istituzione di una nuova Sede dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ad Abidjan, in Costa d’Avorio, la cui piena operatività è prevista dal prossimo 1° dicembre, in aggiunta all’apertura e all’operatività della nuova sede di Kampala, e al rafforzamento del personale nelle strutture AICS esistenti sul Continente africano.

Sempre nell’ottica di un pieno coinvolgimento del Sistema Italia, ma anche di un rafforzamento della Rete italiana all’estero, nel corso del 2024 sono stati inaugurati i nuovi Uffici del Cairo di Cassa Depositi e Prestiti, SIMEST, SACE e ITA-Istituto per il Commercio Estero. Si prevede inoltre l’apertura di nuovi Uffici di CDP e di SACE a Rabat il prossimo dicembre.

### **3. Interlocuzioni con le Autorità delle Nazioni destinarie dei progetti pilota, elaborazione delle iniziative e prime fasi della loro realizzazione.**

Il principio della condivisione è stato al centro di numerose missioni compiute in questi mesi dalla Struttura di Missione nelle Nazioni africane, presso l'Unione Europea e presso l'Unione Africana, in stretto raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con la Rete Diplomatico-Consolare, con gli Uffici AICS e con i Ministeri e gli Enti coinvolti. Tali missioni hanno ottenuto il risultato di definire i progetti pilota previsti dal Piano e, in alcuni casi, di avviare le prime attività concrete, lavorando su iniziative di medie e grandi dimensioni, idonee a generare un impatto significativo tanto nell'immediato, quanto nel medio-lungo periodo.

Rinviando un'analisi maggiormente compiuta alle schede esemplificative allegate relative solo ad alcune delle numerose progettualità, si ritiene qui utile segnalare come, tra gli altri, gli interventi abbiano interessato dallo sviluppo dell'agricoltura desertica in Algeria al rafforzamento della fornitura dell'acqua potabile nell'area della capitale della Repubblica del Congo, dall'istruzione e formazione professionale nel settore delle energie rinnovabili in Marocco, al sostegno delle infrastrutture scolastiche e sanitarie della Costa d'Avorio. In questo quadro, già nel 2024 è stata avviata una riflessione sull'estensione del Piano Mattei ad altri partner africani nel 2025, secondo una logica incrementale.

### **4. Interlocuzioni con i principali partner e organizzazioni internazionali e partecipazione del Piano Mattei per l'Africa a grandi progetti infrastrutturali**

Nell'ambito dell'istituzione dell'architettura finanziaria di accompagnamento, l'attuazione del Piano Mattei per l'Africa è partita dalla consapevolezza che, come evidenziato nel documento strategico, un cambio di approccio nel complesso dei rapporti con l'Africa non può avere successo senza il coinvolgimento e lo sviluppo di forti sinergie con le principali organizzazioni internazionali, banche di sviluppo e istituzioni finanziarie internazionali.

Tale assunto è stato declinato in una triplice chiave di lettura: sotto il profilo della partecipazione di partner alle iniziative del Piano Mattei; della partecipazione del Piano a grandi opere infrastrutturali nel Continente, con una visione strategica di lungo periodo; della progettazione congiunta di nuove attività.

Su tale base un primo importante risultato è stato rappresentato dalla sinergia sviluppata con le Istituzioni europee per l'attivazione di collegamenti concreti con il "Global Gateway" dell'Unione Europea. L'obiettivo di medio periodo sarà quello di sviluppare ulteriormente tale sinergia, gettando le basi per l'instaurazione di una collaborazione strutturata con la nuova Commissione europea, che si estenda dalle singole iniziative del Piano Mattei alla condivisione di ampio respiro delle sue linee generali e finalità. Con tale obiettivo entro il prossimo mese di dicembre un funzionario della Commissione europea verrà distaccato presso la Struttura di Missione per l'attuazione del Piano Mattei.

Allo stesso tempo si è approfondita l'interlocuzione con gli Stati Uniti e con i partner del G7, al fine di valutare possibili iniziative congiunte del Piano Mattei nell'ambito della piattaforma di mobilitazione di risorse per le infrastrutture denominata "PGII" ("Partnership for Global Infrastructure and Investment"), per sostenere lo sviluppo e la crescita economica delle Nazioni più fragili, in particolare in Africa e in Asia.

La cooperazione si è concretizzata con l'organizzazione dell'evento, co-presieduto dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e dal Presidente degli Stati Uniti Joe Biden, dedicato allo sviluppo del PGII nell'ambito del Vertice dei Leader G7 di Borgo Egnazia sotto Presidenza italiana, con l'annuncio da parte del Presidente del Consiglio della partecipazione e del contributo italiano alla cd. Fase II dello sviluppo del "Corridoio di Lobito" (vedasi scheda n. 20).

Il progetto consiste in una nuova connessione ferroviaria tra l'esistente infrastruttura nella regione orientale dell'Angola e la regione mineraria del rame in Zambia ("Copperbelt Region"). Con un'estensione di circa 800 km, l'infrastruttura si svilupperà, per la parte di territorio della Repubblica Democratica del Congo, sulle ferrovie esistenti, di cui si prevede la modernizzazione e il rafforzamento. Grazie all'iniziativa il trasporto di minerali e prodotti agricoli dalle regioni interne avverrà con una significativa riduzione dei costi e dell'impronta climatica. Si tratta anche di una infrastruttura di "connettività complessiva", che comprende, a latere dell'infrastruttura ferroviaria, numerosi progetti di rafforzamento delle connessioni digitali ed energetiche, con iniziative che tengono in debito conto le esigenze delle comunità locali attraversate dal Corridoio.

La partecipazione finanziaria italiana a tale progetto potrà ammontare fino a 320 milioni di dollari. La collaborazione del Piano Mattei con il progetto in parola ha permesso alla strategia di compiere un salto di qualità, facendo acquisire all'iniziativa italiana una dimensione non più limitata al rapporto Italia-Africa, ma di carattere globale. Ciò è stato confermato dall'adozione, sempre a margine del G7, di una dichiarazione d'intenti con la Banca Mondiale, quale cornice per avviare iniziative di co-progettazione e co-finanziamento nei settori prioritari di intervento del Piano Mattei.

Altrettanto significativa è la decisione, adottata sempre nel corso del Vertice G7 di Borgo Egnazia, di innalzare il profilo strategico della Partnership for Global Infrastructure and Investment, attraverso l'istituzione in ambito G7 di un Segretariato in grado di rafforzarne l'attuazione e coordinare al meglio i partner. Ciò al fine di assicurare una maggiore collaborazione e un coordinamento più efficace degli interventi di cooperazione con le Nazioni africane.

## **5. Nuovi strumenti finanziari**

Nella consapevolezza della necessità di dotare il Piano Mattei per l'Africa di "veicoli" idonei a sostenere finanziariamente le iniziative, gran parte degli sforzi profusi dalla Struttura di Missione nei suoi primi sei mesi di attività sono stati concentrati sulla creazione di nuovi strumenti finanziari.

L'obiettivo raggiunto è stato duplice: da un lato, la messa a disposizione del Piano di strumenti dedicati, efficaci e flessibili a sostegno dei progetti pilota; dall'altro, la previsione di mezzi idonei a permettere a Nazioni partner e organizzazioni internazionali di partecipare attivamente all'attuazione dei progetti. Tale approccio mira a creare un'architettura finanziaria a supporto della realizzazione dei progetti in logica di attrazione, generando un effetto leva moltiplicativo, mediante la più ampia mobilitazione di capitali privati e l'utilizzo efficiente e mirato delle risorse pubbliche per limitare l'impatto sul bilancio dello Stato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è stato reso possibile dalla collaborazione della Struttura di Missione unitamente al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'Agenzia italiana della Cooperazione allo Sviluppo, e a Cassa Depositi e Prestiti con la Banca Africana di Sviluppo attraverso l'istituzione di due strumenti per il finanziamento di progetti su larga scala con interlocutori sovrani: un Fondo multi-donatori, aperto al contributo di Stati terzi, e la "riattivazione" di un fondo bilaterale italiano presso la Banca Africana di Sviluppo.

Il Fondo speciale multilaterale (cd. "Mattei Plan and Rome Process Financing Facility") finanzia iniziative e progetti su larga scala nei settori prioritari del Piano Mattei per l'Africa e del Processo di Roma per la Migrazione e lo Sviluppo. Il contributo iniziale al Fondo da parte dell'Italia è pari a 120 milioni di euro, attraverso risorse del Fondo Italiano per il Clima (100 milioni di euro), del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (10 milioni di euro) e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (10 milioni di euro).



Tale contributo sarà destinato a crediti agevolati per il sostegno finanziario degli investimenti e, per la parte restante, a contributi a dono. La struttura del Fondo è di tipo "aperto", in quanto prevede il coinvolgimento di altri partner internazionali interessati, realizzando un effetto leva sulla mobilitazione di capitali. Allo stato attuale, si evidenzia la partecipazione degli Emirati Arabi Uniti, attraverso un contributo iniziale di 25 milioni di dollari.

La capacità finanziaria del Fondo è ampiamente rafforzata dal cofinanziamento diretto dalla Banca Africana di Sviluppo, che parteciperà con risorse proprie a ogni investimento per un ammontare almeno pari al totale degli investimenti effettuati dalle controparti sovrane (vedasi appendice – nuovi strumenti finanziari).

Per quanto concerne il Fondo bilaterale ("Piano Mattei co-financing and technical assistance arrangement"), esso si compone di un accordo di co-finanziamento tra l'Italia e la Banca Africana di Sviluppo ("co-financing arrangement") e di un fondo fiduciario bilaterale ("trust fund").

Il contributo iniziale da parte dell'Italia è pari a 141,8 milioni di euro, mediante risorse provenienti dal Fondo rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (140 milioni di euro) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (1,8 milioni di euro). Tale contributo viene erogato sia sotto forma di credito, a tassi agevolati, sia sotto forma di sovvenzione, da destinare alle componenti a dono dei progetti e all'assistenza tecnica. Anche in questo caso la Banca Africana di Sviluppo parteciperà con risorse proprie per un ammontare almeno pari a quello investito dall'Italia per ciascuno dei progetti identificati congiuntamente (vedasi appendice – nuovi strumenti finanziari).

In parallelo, la Struttura di Missione, in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, ha creato nuovi strumenti finanziari per la mobilitazione di risorse attraverso fondi privati e per il sostegno diretto al settore privato: il "Growth and Resilience platform for Africa" (cd. GRAF) e il cd. "Plafond Africa".

Il Plafond Africa permette a Cassa Depositi e Prestiti di investire, attraverso strumenti di qualsiasi tipologia (capitale di rischio, debito), in favore di aziende che attuano progetti nei settori di intervento del Piano Mattei. Gli investimenti sono garantiti dallo Stato italiano per una copertura massima dell'80%.

Il "Growth and Resilience platform for Africa" (GRAF) consentirà di promuovere investimenti nel settore privato attraverso la mobilitazione di capitale di rischio diretto a fondi d'investimento focalizzati sul Continente africano, per il finanziamento di attività imprenditoriali e il sostegno alla creazione di occupazione. In particolare, Cassa Depositi e Prestiti sta lavorando per catalizzare fino a 750 milioni di euro su un orizzonte temporale di cinque anni assieme a partner finanziari africani e internazionali (con l'impegno della stessa Cassa Depositi e Prestiti e della Banca Africana di Sviluppo a mobilitare nella piattaforma fino a 200 milioni di euro ciascuno, vedasi appendice – nuovi strumenti finanziari).

Il Piano Mattei per l'Africa ha inoltre portato all'istituzione della cd. "Misura Africa", il nuovo strumento introdotto dal decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, che abilita SIMEST a concedere finanziamenti agevolati, fino a 200 milioni di euro a valere sulle risorse del "Fondo I. 394/81", in favore delle imprese italiane che investono nel Continente africano.<sup>1</sup>

Agli strumenti sopra menzionati, si aggiunge il canale di finanziamento nazionale del Fondo Italiano per il Clima. Poiché il 70% delle risorse di quest'ultimo è dedicato all'Africa, esso rappresenta una componente essenziale del Piano Mattei per la realizzazione di iniziative nei settori delle energie rinnovabili e dell'adattamento agricolo al cambiamento climatico, per il ripristino della biodiversità e per l'uso sostenibile delle risorse naturali.

Il decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, ha previsto che: (i) con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, vengano determinati gli orientamenti strategici e le priorità di investimento delle risorse del Fondo italiano per il Clima da destinare, anche in parte, a sostegno delle finalità e degli obiettivi del Piano Mattei e che (ii) in tale ipotesi, le funzioni del Comitato di indirizzo e del Comitato direttivo del Fondo siano svolte dal Comitato tecnico, ai sensi del medesimo decreto-legge.

## 6. Ulteriori ambiti di cooperazione e prospettive

Occorre infine menzionare che l'attività del Piano Mattei per l'Africa è stata realizzata con uno sguardo al medio periodo, con particolare riguardo al rafforzamento delle istituzioni, all'innovazione tecnologica nell'ambito dell'intelligenza artificiale, alla digitalizzazione e allo spazio.

---

<sup>1</sup> Nell'ambito dell'impegno per l'internazionalizzazione delle imprese italiane verso il Continente africano, si registra inoltre l'iniziativa "Forum di dialogo imprenditoriale Italia-Africa" del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale organizzato l'8 maggio scorso presso la Farnesina **in collaborazione con Agenzia ICE e Confindustria Assafrica & Mediterraneo**, che ha visto la partecipazione dei **rappresentanti di 47 associazioni imprenditoriali africane**, provenienti da 21 Paesi e degli esponenti delle omologhe associazioni italiane.

In questo quadro, sono state previste attività formative di rafforzamento istituzionale e delle pubbliche amministrazioni della Scuola Nazionale dell'Amministrazione in collaborazione con la "African Capacity Building Foundation", agenzia specializzata dell'Unione Africana in tale settore, dando anche impulso alla digitalizzazione con un programma multi-nazionale che interessa anche la Costa d'Avorio e il Mozambico.

Nell'ambito dell'innovazione tecnologica, nel contesto delle iniziative della Presidenza italiana del G7, è stato ideato l'"AI Hub for Sustainable Development" (vedasi scheda n.19), che mira a rafforzare lo sviluppo dell'intelligenza artificiale all'interno delle Nazioni africane e ad accelerare l'innovazione responsabile del settore privato e i partenariati internazionali in tale ambito.

La collaborazione tecnologica interesserà anche lo spazio. Un percorso già avviato e che si è concretizzato in questi primi mesi con l'organizzazione della "Conferenza sullo spazio Italia-Africa", ospitata alla Farnesina il 15 luglio, focalizzata su formazione, applicazione dei servizi spaziali per la sostenibilità e partenariati internazionali.

Nel campo dello sviluppo delle energie rinnovabili, è stata avviato lo studio di un progetto per la produzione di idrogeno verde in Tunisia in collaborazione con ENEL, ENI e ACEA. Un progetto che ha anche la formazione come elemento centrale. Ad agosto 2024 è stato creato un tavolo tecnico con le imprese italiane coinvolte e con le Istituzioni italiane e tunisine.

In parallelo all'attività di attuazione del Piano Mattei per l'Africa e in pieno coordinamento con esso, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha proseguito l'attività tracciata nell'ambito del Processo di Roma, inaugurato in occasione della Conferenza Internazionale su Sviluppo e Migrazioni del 23 luglio 2023, attraverso la convocazione di due riunioni del Comitato di Indirizzo ("Steering Committee") e l'attività dei Gruppi di Lavoro su migrazioni e sicurezza, economia e sviluppo, clima e energia.

In prospettiva, l'attuazione del Piano Mattei per l'Africa proseguirà lungo le linee tracciate dal documento strategico, adottato con D.P.C.M. del 7 ottobre 2024, oltre che attraverso la prosecuzione dei progetti già avviati nel corso del 2024 e l'ampliamento delle Nazioni prioritarie del Piano, secondo una logica incrementale.

## SCHEDE PROGETTI

### **Scheda 1 - Algeria. Recupero terreni semi-aridi per la produzione agricola**

<b>PAESE</b>	ALGERIA
<b>Pilastrini Piano Mattei</b>	AGRICOLTURA
<b>Titolo progetto</b>	Progetto di recupero aree desertiche per lo sviluppo agricolo
<b>Data avvio</b>	Dicembre 2024: avvio prime coltivazioni
<b>Soggetti esecutori</b>	BF International
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Ambasciata d'Italia ad Algeri. Governo algerino: Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Ministero degli Affari Esteri e della Comunità Nazionale all'Estero.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	Il progetto prevede un investimento di BF International in partenariato per il 49% con il Fondo Nazionale per gli Investimenti algerino per la concessione di 36.000 ettari di territorio arido per la coltivazione di cereali e legumi e per la creazione di una filiera di trasformazione e produzione nel Governatorato di Timimoun. Il progetto prevede la coltivazione per 4 anni di grano, lenticchie, fagioli secchi e piselli (in una seconda fase semi oleosi e piante per la produzione di zucchero), cui sarà associata la realizzazione di un complesso agroindustriale con una filiera integrata per la produzione di pasta. Sotto il profilo dell'occupazione, il piano industriale creerà circa 6.000 posti di lavoro.
<b>Sede</b>	Governatorato di Timimoun (Algeria)
<b>Cronoprogramma</b>	Dicembre 2024: finalizzazione dei primi pozzi e semina cereali.
<b>Canale di finanziamento</b>	Co-investimento in via principale da parte algerina e dell'azienda italiana BF International.

**Scheda 2 – Algeria. Istituzione di un Centro di Formazione Professionale a vocazione regionale**

<b>PAESE</b>	ALGERIA
<b>Pilastrì Piano Mattei</b>	FORMAZIONE PROFESSIONALE
<b>Titolo progetto</b>	Istituzione di un centro di formazione professionale a vocazione regionale
<b>Data avvio</b>	2025
<b>Soggetti esecutori</b>	In corso di valutazione
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Ambasciata d'Italia ad Algeri. Governo algerino: Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Ministero degli Affari Esteri e della Comunità Nazionale all'Estero.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	Il progetto mira a istituire un centro di formazione professionale per lo sviluppo di aziende ad alto contenuto tecnologico. Il Centro avrà una vocazione regionale con l'attrazione dei cittadini delle Nazioni del Sahel e, in prospettiva, dell'intero Continente africano.
<b>Sede</b>	L'identificazione del plesso che potrà ospitare il centro di formazione professionale è in corso da parte algerina e sarà individuato nell'area di Algeri.
<b>Cronoprogramma</b>	L'attuazione del progetto verrà avviata nel 2025 a seguito dell'identificazione della sede da parte delle Autorità algerine.
<b>Canale di finanziamento</b>	Misto italo-algerino

**Scheda 3 – Costa d’Avorio. Sostegno al settore dell’istruzione primaria**

<b>PAESE</b>	COSTA D’AVORIO
<b>Pilastrini Piano Mattei</b>	ISTRUZIONE
<b>Titolo progetto</b>	Sostegno all’istruzione primaria in Costa d’Avorio
<b>Data avvio</b>	Entro il primo semestre 2025
<b>Soggetti esecutori</b>	OSC italiane in partenariato con il Ministero dell’Educazione Nazionale e dell’Alfabetizzazione della Costa d’Avorio.
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Governo ivoriano: Ministero dell’Educazione Nazionale e dell’Alfabetizzazione.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	<p>Il progetto mira a migliorare l’accesso all’istruzione primaria in alcune regioni della Costa d’Avorio, identificate congiuntamente con le Autorità locali, attraverso il rafforzamento infrastrutturale della rete scolastica e mediante il consolidamento delle competenze pedagogiche del personale docente.</p> <p>L’iniziativa, in particolare, ha i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– ridurre le disuguaglianze regionali e di genere tramite l’ampliamento quantitativo e qualitativo dell’offerta di istruzione con la riqualificazione di infrastrutture, attrezzature e servizi di base.</li><li>– distribuzione di materiale e strumenti, anche digitali, dedicati all’apprendimento.</li><li>– sostenere lo sviluppo professionale continuo e la supervisione degli insegnanti e dei consulenti pedagogici. Quest’ultimi saranno formati nelle competenze e avranno accesso a materiali didattici adeguati.</li></ul>
<b>Sede</b>	Il progetto si sviluppa in alcune regioni della Costa d’Avorio identificate congiuntamente con le Autorità locali.
<b>Cronoprogramma</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>– 30 settembre 2024: approvazione da parte del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo della dotazione finanziaria (15 milioni di euro a dono) da destinare a iniziative nel campo dell’istruzione in Costa d’Avorio.</li><li>– Entro giugno 2025: avvio dei lavori e delle attività di formazione in favore degli insegnanti.</li></ul>
<b>Canale di finanziamento</b>	Risorse a dono (15 milioni) a valere sulla Programmazione 2024 della Cooperazione italiana.

**Scheda 4 – Costa d’Avorio. Rafforzamento del settore sanitario**

<b>PAESE</b>	COSTA D’AVORIO
<b>Pilastrì Piano Mattei</b>	SALUTE/FORMAZIONE
<b>Titolo progetto</b>	Piano di sostegno al sistema sanitario della Costa d’Avorio
<b>Data avvio</b>	Avvio attività entro il primo semestre 2025.
<b>Soggetti esecutori</b>	Ministero della Salute e dell’Igiene Pubblica ivoriano.
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Governo ivoriano: Presidenza della Repubblica, Ufficio del Primo Ministro, Ministero della Sanità e dell’Igiene Pubblica.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	L’intervento intende potenziare il programma di sostegno alla rete locale di religiosi che operano in ambito sanitario URSSCI (Union des Religieux/euses qui travaillent dans la Santé et le Social), ampliando al contempo l’Ospedale di Abobo (Abidjan), che serve una comunità di circa 1,5 milioni di persone, concentrandosi in particolare sul settore della salute materno-infantile. Il programma si propone anche di ampliare il centro sanitario urbano di Songon, alla periferia di Abidjan, e di edificare un nuovo Istituto Nazionale delle Professioni Sanitarie (INFAS) con la predisposizione di programmi di formazione nella località di Abengourou (regione di Indénié-Djuablin). Si prevede un rafforzamento dei servizi sanitari erogati da 71 centri diffusi su tutto il territorio ivoriano e una riduzione della mortalità materno-infantile nell’area servita dall’ospedale di Abobo.
<b>Sede</b>	Abidjan (Rafforzamento ospedali); città di Abengourou (costruzione istituto di formazione); diffusione su tutto il territorio ivoriano (sostegno a URSSCI).
<b>Cronoprogramma</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>– 30 settembre 2024: approvazione da parte del Comitato Congiunto del contributo da 3 milioni di euro a dono a favore dell’Università Cattolica e del contributo da 12 milioni di euro a dono a favore dell’Università di Padova.</li><li>– Entro fine 2024: approvazione da parte del Comitato Congiunto della restante quota del contributo (30 milioni di euro a credito d’aiuto e 4 milioni di euro a dono da destinare al Governo ivoriano).</li><li>– Entro giugno 2025: avvio lavori di ampliamento dei centri ospedalieri di Abobo e Songon e del Centro di Formazione Professionale per le Scienze Infermieristiche di Abengourou.</li></ul>
<b>Canale di finanziamento</b>	Risorse a dono (19 milioni di euro) e a credito d’aiuto (30 milioni di euro, tramite il Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo) a valere sulla Programmazione 2024 della Cooperazione italiana.

**Scheda 5 – Costa d’Avorio. Rafforzamento delle filiere agricole per la produzione destinata al consumo interno**

<b>PAESE</b>	COSTA D’AVORIO
<b>Pilastrì Piano Mattei</b>	AGRICOLTURA
<b>Titolo progetto</b>	SACE “Push Strategy” (rafforzamento delle filiere del riso e del mais)
<b>Data avvio</b>	Secondo semestre 2025
<b>Soggetti esecutori</b>	SACE
<b>Soggetti istituzionali</b>	<p>Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ufficio SACE del Cairo, Ambasciata d’Italia ad Abidjan.</p> <p>Governo ivoriano: Ministero delle Finanze, Ministero dell’Agricoltura e Sviluppo Rurale, Ministero delle Risorse Animali e Ittiche.</p>
<b>Descrizione e obiettivi</b>	<p>L’iniziativa consiste in una garanzia su finanziamento di €200 milioni in favore del Ministero delle Finanze della Costa d’Avorio nell’ambito della cd. “Push Strategy” di SACE.</p> <p>L’operazione è basata su un approccio onnicomprensivo, essendo svincolata da specifici contratti commerciali esistenti e destinata a progetti del Piano di Sviluppo Nazionale 2021-2025, con particolare riferimento alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e alle filiere di riso e mais.</p>
<b>Cronoprogramma</b>	<p>Fase preparatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– 3 maggio: presentazione della “Push Strategy” da parte della Struttura di Missione Piano Mattei e Ufficio SACE del Cairo ad Abidjan presso il Ministero delle Finanze. Presentazione dei settori prioritari da sviluppare da parte dell’Autorità locale.</li> <li>– 15 luglio: riunione tecnica ad Abidjan tra i Ministri ivoriani delle Finanze, dell’Agricoltura e Sviluppo Rurale e delle Risorse Animali e Ittiche, SACE e rappresentanti di imprese italiane (Bonifiche Ferraresi, Metalmont, Imagro, Itare e Cogemat) finalizzata alla presentazione dei progetti nelle filiere del riso, mais, legumi e mango.</li> </ul> <p>In corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Analisi tecnica dei progetti e delle relative ipotesi di finanziamento attraverso ulteriori contatti con le Autorità ivoriane entro la fine del 2024.</li> </ul>
<b>Canale di finanziamento</b>	Finanziamento SACE all’atto della finalizzazione dei contratti con le aziende italiane coinvolte nell’iniziativa.



**Scheda 6 – Egitto. Scuola italiana di Ospitalità di Hurghada “Enrico Mattei”**

<b>PAESE</b>	EGITTO
<b>Pilastri Piano Mattei</b>	FORMAZIONE
<b>Titolo progetto</b>	Scuola Italiana di Ospitalità a Hurghada “Enrico Mattei”
<b>Data avvio</b>	L’inaugurazione della scuola si è tenuta lo scorso 24 ottobre.
<b>Soggetti esecutori</b>	Federturismo, gruppo Pickalbatros
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Turismo. Governo egiziano: Ministero del Turismo e delle Antichità.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	<p>Il progetto prevede lo sviluppo di programmi professionali educativi di alta qualità in ambito turistico, lo scambio culturale e professionale tra Italia ed Egitto e una più forte cooperazione nella gestione dei flussi migratori regolari per motivi di lavoro.</p> <p>Il Memorandum of Understanding stabilisce le basi per la collaborazione in ambiti quali la formazione e gli stage internazionali per studenti, la condivisione di risorse didattiche e la cooperazione in progetti di ricerca così come l’inserimento nel mercato del lavoro in entrambi i Paesi.</p> <p>I programmi di formazione professionale della Scuola Italiana di Ospitalità di Hurghada prevedono di coinvolgere circa 200 studenti all’anno.</p>
<b>Sede</b>	Hurghada (Governatorato del Mar Rosso)
<b>Cronoprogramma</b>	Avvio dei corsi a partire dal primo trimestre 2025.
<b>Canale di finanziamento</b>	La realizzazione della Scuola è a cura del gruppo egiziano Pickalbatros, unitamente a un finanziamento del Ministero del Turismo italiano per l’invio di docenti.

**Scheda 7 – Etiopia. Programma di sostegno alla Repubblica Federale Democratica d’Etiopia per lo sviluppo ambientale e la green economy**

<b>PAESE</b>	ETIOPIA
<b>Pilastrì Piano Mattei</b>	ACQUA/INFRASTRUTTURE
<b>Titolo progetto</b>	Programma di ampliamento del sostegno alla Repubblica Federale Democratica d’Etiopia per lo sviluppo ambientale e la green economy
<b>Data avvio</b>	Firma dell’Accordo avvenuta il 31 luglio 2024 ad Addis Abeba.
<b>Soggetti esecutori</b>	Ministero della Pianificazione e dello Sviluppo etiopico
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Cassa Depositi e Prestiti. Governo etiopico: Ministero delle Finanze, Ministero della Pianificazione e dello Sviluppo.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	Bonifica dell’area del lago Boye e riqualificazione della città di Jimma in un’ottica di sviluppo integrato a beneficio di diversi settori economici (commercio, logistica, turismo).
<b>Sede</b>	Jimma, Regione di Oromia (Etiopia)
<b>Cronoprogramma</b>	Nel luglio 2024 è stato firmato l’Accordo Esecutivo tra Italia ed Etiopia relativo al finanziamento e la relativa Convenzione Finanziaria tra CDP e Ministero delle Finanze etiopico, ampliando il finanziamento di 15 milioni di euro previsto dall’accordo firmato nel settembre 2023, arrivando complessivamente a 25 milioni di euro. In data 2 settembre si è proceduto all’erogazione della componente a dono (13,5 milioni di euro).
<b>Canale di finanziamento</b>	Risorse a dono (13,5 milioni di euro) e a credito d’aiuto (11,5 milioni di euro, tramite il Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo) a valere sulla Programmazione 2024 della Cooperazione italiana.

**Scheda 8 - Etiopia. Supporto all'Università di Addis Abeba nell'attuazione della riforma universitaria**

<b>PAESE</b>	ETIOPIA
<b>Pilastrì Piano Mattei</b>	FORMAZIONE
<b>Titolo progetto</b>	Supporto all'Università di Addis Abeba nell'attuazione della riforma universitaria
<b>Data di avvio</b>	Gennaio 2025
<b>Soggetti esecutori</b>	Ministero dell'Università e della Ricerca, coadiuvato dalla CRUI
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Ministero dell'Università e della Ricerca; Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba. Attori italiani: Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). Attori etiopi: Università di Addis Abeba.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	L'Università di Addis Abeba ha richiesto il sostegno dell'Italia per acquisire le risorse e le specifiche competenze tecniche necessarie per dare attuazione alla riforma universitaria in corso nello Stato, che si prefigge l'obiettivo di dotare le università di maggiore autonomia gestionale. Il MUR, con il sostegno della CRUI, individuerà alcune specifiche aree di intervento, per poi accompagnare l'università etiopica nel processo di riforma.
<b>Sede</b>	Addis Abeba
<b>Cronoprogramma</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>– Luglio 2024: avvio, insieme alla CRUI e all'Ambasciata d'Italia, di colloqui preliminari con l'Università di Addis Abeba per individuarne le esigenze.</li><li>– Agosto – dicembre 2024: definizione delle aree di intervento in collaborazione con la CRUI e l'Università di Addis Abeba (si prevede una missione del Ministro Bernini nei primi mesi del 2025 alla presenza anche della Struttura di Missione).</li><li>– Gennaio 2025: avvio del progetto.</li></ul>
<b>Canale di finanziamento</b>	Il progetto sarà finanziato con i fondi MUR della strategia per l'internazionalizzazione della formazione superiore 2024-2026.

**Scheda 9 – Kenya. Ampliamento della produzione di olio vegetale per biocarburanti avanzati**

<b>PAESE</b>	KENYA
<b>Pilastrini Piano Mattei</b>	ENERGIA/AGRICOLTURA/FORMAZIONE
<b>Titolo progetto</b>	Espansione della produzione di olio vegetale per biocarburanti avanzati
<b>Data avvio</b>	Maggio 2024
<b>Soggetti esecutori</b>	Eni Kenya in partenariato con il Ministero dell'Agricoltura locale
<b>Soggetti istituzionali</b>	<p>Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.</p> <p>Governo keniano: Presidenza della Repubblica, Ministero dell'Agricoltura, Ministero dell'Energia e del Petrolio.</p> <p>Gruppo Banca Mondiale: International Finance Corporation.</p> <p>Cassa Depositi e Prestiti quale gestore del Fondo Italiano per il Clima.</p>
<b>Descrizione e obiettivi</b>	<p>Il progetto sostiene lo sviluppo della filiera dei biocarburanti basato sulla produzione di olio vegetale a partire da materie prime coltivate su terreni degradati, inquinati o abbandonati, da colture di secondo raccolto, non in competizione, ma in sinergia, con la filiera alimentare. L'iniziativa prevede inoltre la valorizzazione di rifiuti e scarti agro-industriali, in un'ottica di economia circolare.</p> <p>L'obiettivo del progetto è di sostenere fino a 200.000 piccoli agricoltori ai quali è demandata la produzione dei semi, contribuendo al recupero di terreni marginali e degradati. L'iniziativa migliorerà le condizioni di lavoro e sussistenza degli agricoltori e creerà reddito rurale e accesso al mercato grazie all'introduzione delle migliori pratiche agricole, la distribuzione di semi, fertilizzanti e macchinari, e contribuendo alla loro formazione professionale degli operatori.</p> <p>Gli oli vegetali prodotti saranno utilizzati per la produzione di biocarburanti avanzati, in un contesto globale in cui il loro utilizzo è previsto crescere mediamente di circa il 10% all'anno da qui al 2050, contribuendo alla progressiva decarbonizzazione dei trasporti.</p>
<b>Sede</b>	Kenya (contee di Makueni, Kwela, Nakuru)
<b>Cronoprogramma</b>	<p>Incremento agricoltori interessati da circa 90.000 a circa 200.000 nei prossimi 5 anni, per fasi successive, a partire dal 2025.</p> <p>Potenziale ulteriore estensione dell'iniziativa negli anni successivi e sviluppo di un terzo centro di produzione nella contea di Nakuru.</p>
<b>Canale di finanziamento</b>	Il progetto è stato finanziato con un contributo di 75 milioni di dollari a valere sulle risorse del Fondo Italiano per il Clima, amplificando un finanziamento di 135 milioni di dollari dell'International Finance Corporation (Banca Mondiale), per un pacchetto complessivo di 210 milioni di dollari.

**Scheda 10 - Programma di riduzione delle aflatossine in Kenya**

<b>PAESE</b>	KENYA
<b>Pilastrì Piano Mattei</b>	AGRICOLTURA
<b>Titolo progetto</b>	Programma di riduzione delle aflatossine in Kenya
<b>Data avvio</b>	Avvio delle attività entro il primo semestre 2025
<b>Soggetti esecutori</b>	Ministero del Tesoro e Ministero dell'Agricoltura del Kenya
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Governo keniano: Ministero del Tesoro, Ministero dell'Agricoltura, Prime Cabinet Secretary, Ministero degli Affari Esteri.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	<p>Il programma, dedicato alla prevenzione/trattamento delle aflatossine (micotossine che infettano cereali e frutta secca), è complementare al Progetto AICS "Centro di eccellenza per le tecnologie di eradicazione delle micotossine" (in fase di formulazione), e si suddivide in tre attività principali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– Acquisto di 100 essiccatori mobili per essiccare il mais o il grano subito dopo il raccolto e ridurre il rischio di proliferazione della micotossina nella fase di conservazione. Tale tecnologia è necessaria in aree dove l'effetto negativo dei cambiamenti climatici crea forti problemi alle produzioni agricole;</li><li>– Acquisto di attrezzatura di diagnostica per la misurazione del livello di contaminazione dei cereali con una tecnologia che consente di effettuare analisi sul campo con evidenti vantaggi in termini di efficienza, riduzione di rischi ed economicità;</li><li>– Installazione di 4 impianti di decontaminazione con capacità di 30 tonnellate. Questi impianti si basano su una tecnologia a base di ozono che consente di ottenere risultati molto efficaci nel trattamento nella materia prima contaminata. A seguito del trattamento, la produzione risulta conforme ai parametri stabiliti dalla legge keniana e quindi commerciabile. A questo investimento è collegata anche la richiesta di tecnologia fotovoltaica associata ai 4 impianti per la produzione di energia.</li></ul>
<b>Sede</b>	Kenya
<b>Cronoprogramma</b>	L'avvio delle attività è previsto entro il primo semestre 2025, previa approvazione del Comitato Congiunto della Cooperazione Italiana.
<b>Canale di finanziamento</b>	Risorse a dono (15 milioni di euro) e a credito d'aiuto (30 milioni di euro, tramite il Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo) a valere sulla Programmazione 2024 della Cooperazione italiana. Ulteriori 5 milioni di euro a dono saranno destinati a un progetto per la creazione di un centro di eccellenza per le tecnologie di eradicazione delle micotossine.

**Scheda 11 - Marocco. Centro di Eccellenza panafricano per la formazione sulle energie rinnovabili e la transizione energetica**

<b>PAESE</b>	MAROCCO
<b>Pilastrini Piano Mattei</b>	ISTRUZIONE/FORMAZIONE/ENERGIA
<b>Titolo progetto</b>	Centro di Eccellenza panafricano per la formazione sulle energie rinnovabili e la transizione energetica
<b>Data avvio</b>	Il Memorandum of Understanding relativo all'iniziativa è stato firmato nell'agosto 2024. Il primo modulo si è tenuto dal 15 al 24 ottobre 2024 a Ben Guerir (Marocco).
<b>Soggetti esecutori</b>	Fondazione RES4Africa, Enel, Università Politecnica Mohammed VI
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, MAECI, Ambasciata d'Italia a Rabat, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Università e della Ricerca. Governo marocchino: Segretariato Generale del Governo, Ministero della Transizione Energetica e dello Sviluppo Sostenibile, Ministero dell'Istruzione superiore, della Ricerca scientifica e dell'Innovazione, Ministero per l'Inclusione economica, le piccole imprese, l'occupazione e le competenze, Ministero dell'Industria e del Commercio.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	Il progetto prevede la creazione di un Centro polifunzionale di formazione e incubazione sulla transizione energetica rivolto al Continente africano e guidato da una struttura con partecipazione marocchina, italiana e, in prospettiva, europea. Il Centro sarà strutturato su tre pilastri: formazione (percorso manageriale; percorso tecnico-vocazionale; formazione ad hoc); acceleratore per start up africane; produzione e diffusione di conoscenze. In piena operatività, il Centro prevede di formare 100 professionisti del settore energetico in Africa, 200 studenti, tecnici, operatori del settore delle rinnovabili; sostenere 5 start-up di giovani imprenditori nel settore della transizione energetica.
<b>Sede</b>	In una prima fase, il Centro sarà presso l'Università Politecnica Mohammed VI. In prospettiva, quest'ultimo potrebbe essere ospitato in un complesso di proprietà dello Stato italiano a Tangeri.
<b>Cronoprogramma</b>	2024: firma del MoU tra RES4Africa e Università Politecnica Mohammed VI e avvio della selezione dei docenti e dei partecipanti al primo modulo (agosto); 15-24 ottobre: primo modulo organizzato da RES4Africa con l'Università Mohammed VI e rivolto a 48 professionisti (28 dal Marocco, 20 dal resto dell'Africa). 2025: possibile lancio di un modulo pilota per la formazione tecnica integrandolo nel nuovo programma Brevet de Technicien Supérieur dell'Università Mohammed VI. Nel corso del 2025 il Centro diventerà operativo nell'ambito di tutti e tre i pilastri.
<b>Canale di finanziamento</b>	La fase preparatoria e la fase di operatività iniziale saranno sostenute dalla Fondazione Enel, in collaborazione con la Fondazione RES4Africa e l'Università Politecnica Mohammed VI.

**Scheda 12 – Marocco. Sostegno al settore sanitario attraverso il rafforzamento delle capacità di telemedicina “Mama Sofia – Accorcia le distanze nella cura”**

<b>PAESE</b>	MAROCCO
<b>Pilastrini Piano Mattei</b>	SALUTE
<b>Titolo progetto</b>	Mama Sofia – Accorcia le distanze nella cura
<b>Data avvio</b>	23 maggio 2024
<b>Soggetti esecutori</b>	Sistema sanitario marocchino; aziende italiane Vexavit e Dedalus; Istituto ospedaliero Gaslini
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, Ambasciata d’Italia a Rabat. Governo marocchino: Ministero della Salute.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	Il progetto prevede lo sviluppo di un programma di telemedicina per il monitoraggio a distanza dei parametri fisiologici individuali, grazie a dispositivi portatili sviluppati dalle società Vexavit e Dedalus con il supporto diagnostico dell’istituto Gaslini di Genova e di altri possibili istituti ospedalieri italiani. Attraverso il programma si intende avviare il monitoraggio di pazienti con patologie croniche come cardiopatie, malattie polmonari e oncologiche, al fine di gestire tali condizioni di salute evitando le ospedalizzazioni e anticipando eventuali controlli clinici.
<b>Sede</b>	Marocco
<b>Cronoprogramma</b>	Maggio 2024 – inaugurazione a Rabat del progetto alla presenza del Ministro della Salute e della Protezione sociale. Avviata sperimentazione per il monitoraggio e lo scambio a distanza di dati e parametri sanitari.
<b>Canale di finanziamento</b>	Fondi a valere sul bilancio dell’azienda italiana Dedalus.

**Scheda 13 – Mozambico. Istituzione di un polo agroalimentare nella provincia di Manica**

<b>PAESE</b>	MOZAMBICO
<b>Pilastrì Piano Mattei</b>	AGRICOLTURA
<b>Titolo progetto</b>	Programma Centro Agroalimentare di Manica
<b>Data avvio</b>	Firma dell'Accordo avvenuta l'8 luglio 2024.
<b>Soggetti esecutori</b>	Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale mozambicano
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ambasciata d'Italia a Maputo, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Governo mozambicano: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Ministero dei Lavori Pubblici, Ufficio per la Ricostruzione post-ciclone Idai, Ministero dell'Industria e del Commercio.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	L'istituzione del Centro agroalimentare sarà strumentale alla valorizzazione qualitativa e commerciale della produzione agricola locale attraverso un approccio di filiera. Il Centro avrà in particolare l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"><li>– contribuire a ridurre l'importazione di prodotti agroalimentari (frutta, verdura, prodotti freschi e trasformati), principalmente per la regione centrale del Mozambico;</li><li>– mantenere nel territorio nazionale i benefici derivanti dall'esportazione dei prodotti mozambicani, consentendo agli imprenditori locali di sfruttare in modo più efficace sia gli accordi internazionali, come l'Accordo Regionale di Libero Scambio (AfCFTA) e l'Accordo di partenariato con l'UE operativo dal 2018;</li><li>– stimolare opportunità per imprenditori privati interessati a investire nel settore;</li><li>– consentire un miglioramento delle condizioni di lavoro (qualità, sicurezza, salute) nei mercati e lungo le filiere agroalimentari.</li></ul> Circa 20.000 produttori delle regioni centrali del Mozambico beneficeranno delle attività del progetto, con un indotto su circa 500 operatori di servizi legati al Centro.
<b>Sede</b>	Provincia di Manica (Mozambico)
<b>Cronoprogramma</b>	Si prevede di organizzare il lavoro in fasi nel corso delle annualità 2025 - 2026: I fase - Realizzazione della struttura fisica per l'aggregazione dei prodotti e successivo equipaggiamento del Centro; II fase - Creazione di un meccanismo per il coinvolgimento del settore privato; III fase - Espansione delle attività industriali legate al Centro.
<b>Canale di finanziamento</b>	Risorse a dono della Cooperazione italiana (3 milioni di euro) e risorse a credito d'aiuto a valere sul Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo (35 milioni di euro).



**Scheda 14 – Repubblica del Congo. Miglioramento e rafforzamento dell’approvvigionamento di acqua potabile per la città di Brazzaville**

<b>PAESE</b>	REPUBBLICA DEL CONGO
<b>Pilastrini Piano Mattei</b>	ACQUA
<b>Titolo progetto</b>	Sistema di alimentazione d’acqua potabile DJOUE II: progetto di rafforzamento dell’alimentazione di acqua potabile per la città di Brazzaville
<b>Data avvio</b>	Fase realizzazione interventi 2025-2027
<b>Soggetti esecutori</b>	La Congolaise Des Eau (LCDE), società pubblica che gestisce il servizio idrico in Congo.
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ambasciata d’Italia a Brazzaville. Governo della Repubblica del Congo: Presidenza della Repubblica, Ministère de l’Energie et de l’Hydraulique (MEH).
<b>Sede</b>	Brazzaville
<b>Descrizione e obiettivi</b>	Il progetto mira a realizzare un sistema di approvvigionamento di acqua potabile per la popolazione di Brazzaville. Il sistema prevede di servire fino a 1.6 milioni di abitanti e assicurare una gestione sostenibile delle risorse possibilmente anche grazie al ricorso all’energia fotovoltaica, per un contributo all’alimentazione elettrica degli impianti e al contenimento degli sprechi della risorsa idrica. Lo schema acquedottistico sarà in carico alla LCDE che ha intenzione di affidare a un soggetto privato la gestione e la manutenzione dell’infrastruttura. Il progetto potrà prevedere il coinvolgimento del settore privato italiano.
<b>Cronoprogramma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Maggio - settembre 2024 – Ricezione della documentazione preliminare da parte del Ministère de l’Energie et de l’Hydraulique (MEH), identificazione condivisa del SAEP Djouè II quale intervento prioritario e conclusione delle analisi del progetto.</li> <li>– Settembre-ottobre – visita della Struttura di Missione e definizione da parte del MEH e della LCDE della forma di contratto PPP che si intende adottare e valutazione delle risorse finanziarie disponibili sia a livello nazionale (es. Fondo Clima) sia internazionale (AFD, UE, ecc.).</li> <li>– Anno 2025: studi di fattibilità.</li> </ul>
<b>Canale di finanziamento</b>	Sono in corso valutazioni sulle risorse finanziarie disponibili sia a livello nazionale (Fondo Clima) sia internazionale (AFD). L’importo globale stimato per l’intervento è di circa 300 milioni di euro.

**Scheda 15 - Tunisia. TANIT – Tandem Italia-Tunisia per la sicurezza alimentare**

<b>PAESE</b>	TUNISIA
<b>Pilastrini Piano Mattei</b>	AGRICOLTURA/ACQUA
<b>Titolo progetto</b>	TANIT – Tandem Italia-Tunisia per la sicurezza alimentare
<b>Data avvio</b>	Studi di fattibilità - gennaio-maggio 2024
<b>Soggetti esecutori</b>	Studi di fattibilità a cura del CIHEAM (Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei).
<b>Soggetti istituzionali</b>	<p>Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, MAECI, AICS, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, ICE.</p> <p>Governo tunisino: Ministero dell'Agricoltura, delle risorse idriche e della pesca, Ufficio dei Terreni Demaniali, Ministero dell'Ambiente, Ministère des Domaines de l'Etat et des Affaires Foncières, Ministero dell'Istruzione superiore e Ricerca Scientifica, Ministero dell'Economia e Pianificazione, Ministero delle Finanze, Ministero degli Esteri.</p>
<b>Descrizione e obiettivi</b>	<p>Il progetto mira al miglioramento della sicurezza alimentare tunisina, in un contesto sostenibile e resiliente al clima, attraverso tre componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– recupero e distribuzione di acque non convenzionali. Su indicazione delle Autorità locali sono state individuate, 5 stazioni di depurazione (El Attar, Sfax, Sud Meliane 1 e 2) per il trasferimento delle acque reflue trattate verso i terreni gestiti dall'Office des Terres Domaniales (azienda di Stato per la gestione del patrimonio fondiario).</li> <li>– rivitalizzare le colture colpite da siccità tramite la meccanizzazione e l'introduzione di tecniche colturali innovative.</li> <li>– creare un Centro multifunzionale integrato per la facilitazione di trasferimenti tecnologici tra le filiere agricole italiane e quelle tunisine.</li> </ul>
<b>Sede</b>	Zone rurali limitrofe a Tunisi, Sousse, Sfax e Moghrane (Centro multifunzionale integrato)
<b>Cronoprogramma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dicembre 2023: Approvazione del contributo al CIHEAM di Bari da parte del Comitato Congiunto della Cooperazione Italiana.</li> <li>– Luglio 2024: approvazione della scheda opportunità del progetto in ambito Fondo Italiano per il Clima.</li> <li>– I semestre 2025: studio di fattibilità e definizione dei capitolati per le gare di appalto.</li> </ul>
<b>Canale di finanziamento</b>	Fondi della Cooperazione allo Sviluppo (dono di 1,6 milioni di euro e 32 milioni di euro a dono per il Centro); Fondo Italiano per il Clima; Banca Africana di Sviluppo.

**Scheda 16 – Tunisia. TERNA Innovation Zone**

<b>PAESE</b>	TUNISIA
<b>Pilastri Piano Mattei</b>	ENERGIA/FORMAZIONE
<b>Titolo progetti</b>	Terna Innovation Zone
<b>Data avvio</b>	Entro il primo trimestre del 2025
<b>Soggetti esecutori</b>	TERNA
<b>Soggetti istituzionali</b>	<p>Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ambasciata d'Italia a Tunisi, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Università e della Ricerca.</p> <p>Governo tunisino: Ministero degli Affari Esteri, Ministero della Energia, Ministero dell'Istruzione Superiore e della Ricerca Scientifica, Ministero delle piccole imprese, l'occupazione e le competenze, Ministero dell'Occupazione e della Formazione Professionale.</p>
<b>Descrizione obiettivi</b>	<p>Il Terna Innovation Zone è un centro di sviluppo e trasferimento di nuove competenze tecniche e di innovazione tra l'industria energetica tunisina e italiana. Sarà un centro di supporto alle start-up per incentivare l'accelerazione tecnologica, sfruttando anche le opportunità dischiuse dall'avvio del progetto di interconnessione elettrica ELMED.</p> <p>Il Centro costituirà un hub di innovazione in cui si condurranno attività di formazione rivolte principalmente all'industria energetica e all'ecosistema di innovazione tunisino. Le principali attività riguarderanno: la formazione tecnico-specialistica rivolta all'industria energetica tunisina (STEG – gestore pubblico dell'energia elettrica) e il sostegno alla crescita di start-up mature e l'accelerazione di quelle emergenti.</p> <p>È in corso di progettazione un'ulteriore iniziativa di formazione avanzata in ambito energetico rivolta a studenti universitari.</p>
<b>Sede</b>	Tunisi
<b>Cronoprogramma</b>	<p>I semestre 2024 – mappatura delle attività e presentazione del progetto alle Autorità tunisine.</p> <p>Il semestre 2024 – formalizzazione del progetto e individuazione della sede.</p> <p>I trimestre 2025 – inaugurazione della sede e inizio attività.</p>
<b>Canale di finanziamento</b>	Le attività saranno sostenute finanziariamente da Terna.

**Scheda 17 – Tunisia. Formazione, conservazione e valorizzazione nei siti archeologici di Kerkouane, Pupput e Neapolis**

<b>PAESE</b>	TUNISIA
<b>Pilastrini Piano Mattei</b>	CULTURA
<b>Titolo progetto</b>	FORMAZIONE, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE NEI SITI ARCHEOLOGICI DI KERKOUANE, PUPPUT E NEAPOLIS (TUNISIA)
<b>Data di avvio</b>	2025
<b>Soggetti esecutori</b>	Istituto Centrale per il Restauro (capofila), Istituto Centrale per l'Archeologia, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, ICCROM
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Ministero della Cultura, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Governo tunisino: Ministère des Affaires Culturelles, Institute National du Patrimoine Tunisie, Museo del Bardo.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	L'Istituto Centrale per il Restauro realizzerà, su richiesta delle autorità tunisine, interventi prioritari di ricerca, conservazione preventiva e programmata, restauro e valorizzazione delle aree archeologiche di Kerkouane, Pupput e Neapolis. Saranno realizzate misure di conservazione e per mantenere l'integrità e l'autenticità dei resti archeologici, migliorandone la conoscenza e la fruizione, al fine anche di consentire un incremento dei flussi turistici.
<b>Sede</b>	Cap Bon (Tunisia)
<b>Cronoprogramma</b>	Il progetto prevede la durata complessiva di 36 mesi. I primi 6 mesi saranno dedicati al reclutamento del personale e all'organizzazione dei cantieri. In fasi successive (7-12 mesi) si procederà alla definizione del rilievo delle aree, la pianificazione degli interventi e dei corsi e all'organizzazione delle aree di lavoro. A partire dal 13esimo mese di attività del progetto verranno avviati i primi cantieri pilota, corredati dal lancio di corsi di formazione per diversi profili di specializzazione.
<b>Canale di finanziamento</b>	Finanziamento ex. art. 24 della Legge 125/2014 tramite l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

**Scheda 18 - “Roadmap to Connect Africa to Europe for Clean Energy Production”**

<b>PAESE</b>	Progetto regionale sul Nord Africa (Tunisia, Algeria ed Egitto).
<b>Pilastrini Piano Mattei</b>	ENERGIA
<b>Titolo progetto</b>	A Roadmap to Connect Africa to Europe for Clean Energy Production
<b>Data di avvio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 maggio 2024: avvio formale in occasione della IV riunione del Tavolo Tecnico di Coordinamento sulla Sicurezza Energetica, alla quale hanno partecipato anche Commissione europea e Banca Mondiale;</li> <li>- 19-20 giugno 2024: costituzione del Comitato di Pilotaggio e prima riunione tecnica con gli attori pubblici e privati coinvolti nella mappatura delle infrastrutture di interconnessione energetica nel Mediterraneo.</li> <li>- 28 agosto 2024: riunione di coordinamento con rappresentanti del Ministero dell’Energia tunisino.</li> </ul>
<b>Soggetti esecutori</b>	Banca Mondiale per lo studio.
<b>Soggetti istituzionali</b>	<p>Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell’Economia e delle Finanze, Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ambasciata d’Italia a Tunisi e a Il Cairo.</p> <p>Istituzioni europee: Commissione europea.</p>
<b>Descrizione e obiettivi</b>	<p>Il progetto svilupperà una mappatura delle infrastrutture di interconnessione energetica – esistenti o in progettazione – nonché delle potenzialità di sviluppo delle rinnovabili in Nord Africa e degli interventi necessari per l’integrazione energetica UE-Nord Africa. Ciò contribuirà al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo, rendendo più sostenibile il mix energetico, creando anche opportunità di investimento nel privato con conseguente aumento dell’occupazione.</p> <p>Il Progetto si svilupperà attraverso tre macro fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mappatura del potenziale di espansione della produzione energetica da fonti rinnovabili in Nord Africa;</li> <li>2. Elaborazione di una tabella di marcia dei progetti di interconnessione Nord Africa-Europa attraverso l’Italia;</li> <li>3. Analisi degli elementi necessari per un pieno sviluppo della produzione di energia rinnovabile. Saranno considerati progetti infrastrutturali anche di altre Nazioni del Nord Africa.</li> </ol>
<b>Sede</b>	Tutte le Nazioni interessate dal progetto.
<b>Cronoprogramma</b>	<p>Il Progetto ha la durata di 12 mesi.</p> <p>Settembre 2025: presentazione dei risultati.</p>
<b>Canale di finanziamento</b>	Technical Support Instrument (TSI), programma dell’UE che fornisce competenze tecniche per attuare riforme strategiche. Il sostegno è europeo e non richiede il cofinanziamento da parte degli Stati.

## Scheda 19 – AI Hub for Sustainable Development

<b>PAESE</b>	REGIONALE (tutte le 9 Nazioni destinatarie di iniziative pilota del Piano Mattei)
<b>Pilastrì Piano Mattei</b>	INFRASTRUTTURE/ FORMAZIONE
<b>Titolo progetto</b>	AI Hub for Sustainable Development
<b>Data avvio</b>	Fase di co-progettazione: da marzo a novembre 2024
<b>Soggetti esecutori</b>	Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) United Nations Development Programme (UNDP) per il periodo 2025-2030
<b>Soggetti istituzionali</b>	Italia e G7: CINECA, CDP Venture Capital SGR, Italian Innovation and Culture Hub (INNOVIT), Dipartimento per la Trasformazione Digitale, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, European AI Forum (EU). Africa: African Institute for Mathematical Sciences (AIMS). Globale: ITU AI for Good. Partner privati europei e africani, come Engineering, Almawave, NSR, Cisco IT, iGenius, Ekimetrics, Sprints AI, Africa to Silicon Valley, Talents Arena, WideBot.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	L'Italia ha istituito l'AI Hub for Sustainable Development in occasione della Presidenza del G7, in collaborazione con UNDP. L'Hub mira a rafforzare gli ecosistemi locali di IA all'interno degli Stati africani e ad accelerare l'innovazione responsabile del settore privato. Il progetto intende: 1) favorire l'accesso alla capacità di calcolo e promuovere l'"informatica verde", secondo principi di efficienza energetica, democraticità e rispetto delle diversità locali; 2) potenziare le infrastrutture dati locali e rafforzare competenze tecniche; 3) favorire la collaborazione pubblico-privato per promuovere la sicurezza attraverso un quadro di riferimento per l'uso etico dell'IA, la trasparenza e la responsabilità. Nella fase di co-creazione sono stati lanciati vari progetti pilota con partner africani: 1) Programma per start-up africane per la promozione dell'innovazione e delle collaborazioni nei settori dei dati e delle capacità computazionali; 2) Programma di accelerazione di partenariati linguistici locali per la crescita industriale in Africa; 3) Progetto per la tutela e la sicurezza dei sistemi IA. Una volta pienamente operativo l'Hub prevede annualmente di sostenere almeno 50 start-up africane del settore, promuovere con l'Africa almeno 20 partenariati tra industrie, università e istituti di ricerca e promuovere almeno 5 progetti sull'IA nelle Nazioni pilota del Piano Mattei.
<b>Sede</b>	Italia
<b>Cronoprogramma</b>	Co-progettazione: marzo – dicembre 2024 . Attuazione: da gennaio 2025.
<b>Canale di finanziamento</b>	L'AI Hub sarà co-finanziato anche con fondi a valere sul bilancio del MIMIT.

**Scheda 20 – Regionale. Fase II del cd. “Corridoio di Lobito”**

<b>PAESE</b>	ANGOLA/REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO/ZAMBIA
<b>Pilastrini Piano Mattei</b>	INFRASTRUTTURE
<b>Titolo progetto</b>	Partecipazione italiana ai progetti collegati al cd. “Corridoio di Lobito”
<b>Data avvio</b>	Giugno 2024
<b>Soggetti esecutori</b>	Consorzio internazionale di imprese
<b>Soggetti istituzionali</b>	<p>Governo italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Cassa Depositi e Prestiti, SACE.</p> <p>Governi di Angola, Repubblica Democratica del Congo, Zambia, Stati Uniti e istituzioni dell’Unione Europea.</p>
<b>Descrizione e obiettivi</b>	<p>Il progetto conetterà le infrastrutture ferroviarie esistenti nelle regioni orientali dell’Angola e nello Zambia. La nuova linea sarà di circa 800km e collegherà i centri di Luacano (Angola) alla città di Chingola (Zambia).</p> <p>Grazie all’iniziativa, il trasporto di minerali e prodotti agricoli dalle regioni interne avverrà con una significativa riduzione dei costi e dell’impatto climatico. Si tratta di una infrastruttura di “connettività complessiva”, che comprende anche numerosi progetti di rafforzamento delle connessioni digitali ed energetiche, con iniziative che tengono in debito conto le esigenze delle comunità locali attraversate dal Corridoio.</p> <p>L’iniziativa stabilisce un collegamento concreto con il “Global Gateway” UE, nell’ambito del quale il Corridoio di Lobito rappresenta uno dei maggiori progetti infrastrutturali.</p>
<b>Sede</b>	Angola, Repubblica Democratica del Congo, Zambia
<b>Cronoprogramma</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>– Il semestre 2024: finalizzazione studio di fattibilità e conclusione delle procedure relative alla formalizzazione della partecipazione italiana alla seconda fase del progetto, attraverso la firma di un MoU in via di finalizzazione da parte di tutti i partecipanti.</li><li>– 2025: selezione operatori industriali responsabili dell’esecuzione dei lavori di costruzione e della gestione dell’opera;</li><li>– I semestre 2026: avvio lavori di costruzione;</li></ul>
<b>Canale di finanziamento</b>	Inizialmente la partecipazione finanziaria italiana potrà ammontare fino a 320 milioni di dollari.

## Scheda 21 – Iniziative Educative Transnazionali e Internazionalizzazione del sistema AFAM

<b>PAESE</b>	TNE: ALGERIA/ BENIN/ BURKINA FASO/ BURUNDI/ CAMERUN/ CAPO VERDE/ CONGO/ COSTA D'AVORIO/ EGITTO/ ETIOPIA/ GAMBIA/ GHANA/ LIBIA/ MADAGASCAR/ MALAWI/ MALI/ MAROCCO/ MAURITANIA/ MOZAMBICO/ NAMIBIA/ NIGER/ NIGERIA/ KENYA/ REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO/ RUANDA/ SENEGAL/ SOMALIA/ SUD AFRICA/ SUDAN/ TANZANIA/ TUNISIA/ UGANDA/ ZAMBIA/ ZIMBABWE AFAM: ALGERIA/ EGITTO/ MAROCCO/ TUNISIA
<b>Pilastri Piano Mattei</b>	FORMAZIONE
<b>Titolo progetto</b>	Iniziative Educative Transnazionali e Internazionalizzazione del sistema AFAM (Alta Formazione artistica, musicale e coreutica)
<b>Data di avvio</b>	Luglio 2023: pubblicazione dell'avviso relativo al bando AFAM. Ottobre 2023: pubblicazione dell'avviso relativo al bando TNE.
<b>Soggetti esecutori</b>	Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), università e istituzioni AFAM dirette beneficiarie dei fondi.
<b>Soggetti istituzionali</b>	Governo italiano: Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). Partner italiani: università e istituzioni AFAM. Partner stranieri: università e istituzioni artistiche africane.
<b>Descrizione e obiettivi</b>	Il MUR ha lanciato due bandi: 1. il Bando Iniziative Educative Transnazionali (TNE), destinato alle università italiane, con una copertura finanziaria di € 50 milioni. La realizzazione della misura prevede il finanziamento di programmi di «double degree»; progetti di ricerca tra istituti di diverse Nazioni; programmi di studio per professionisti, accademici e funzionari o manager industriali; partenariati accademici. Nel quadro del Piano Mattei, 14 su 24 progetti saranno dedicati al Continente africano, a cui verranno destinati 30 dei 50 milioni di euro previsti dall'iniziativa. Ciascuna iniziativa coinvolge una pluralità di Nazioni. 2. Il Bando per l'internazionalizzazione del sistema AFAM, con una copertura finanziaria di € 87 milioni, volto a favorire progetti di didattica, ricerca e produzione artistica per la promozione della cultura italiana. L'importo dedicato alle iniziative destinate al Continente africano ammonta a complessivi € 16 milioni.
<b>Sede</b>	Tutti gli Stati ricompresi nell'iniziativa.
<b>Cronoprogramma</b>	– Marzo 2024: pubblicazione degli esiti del bando AFAM. – Giugno 2024: pubblicazione degli esiti del bando TNE. – Settembre 2024: anticipazioni dei fondi ai soggetti attuatori da parte del MUR e avvio dei progetti. – 31 marzo 2026: chiusura definitiva dei progetti.
<b>Canale di finanziamento</b>	Fondi a gestione MUR.



**Scheda 22 – Algeria, Egitto e Tunisia. Memoranda d’Intesa in materia di istruzione e istruzione tecnico-professionale**

<b>PAESE</b>	ALGERIA/EGITTO/TUNISIA
<b>Pilastrini Piano Mattei</b>	ISTRUZIONE
<b>Titolo progetto</b>	<p>Memorandum d’Intesa per la collaborazione tra Italia e Algeria in materia di istruzione tecnologica e insegnamento della lingua italiana e Memorandum d’Intesa in materia di istruzione tecnica e professionale.</p> <p>Memorandum d’Intesa per la collaborazione tra Italia ed Egitto in materia di istruzione.</p> <p>Memorandum d’Intesa per la collaborazione tra Italia e Tunisia in materia di istruzione.</p>
<b>Data Avvio</b>	2024/ 2025
<b>Soggetti esecutori</b>	Sistema d’istruzione italiano e algerino, egiziano e tunisino.
<b>Soggetti istituzionali</b>	<p>Governo italiano: Presidenza del Consiglio, Ministero dell’istruzione e del Merito, MAECI, Ambasciate d’Italia ad Algeri, Il Cairo e Tunisi.</p> <p>Governi esteri: Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero dell’Istruzione e Formazione professionale algerino; Ministero dell’istruzione e dell’istruzione tecnica egiziano; Ministero dell’Istruzione tunisino.</p>
<b>Descrizione e obiettivi</b>	I Memoranda con Algeria (in via di finalizzazione), Egitto (firmato al Cairo il 17 marzo 2024) e Tunisia (firmato a Tunisi il 19 aprile 2024) mirano a promuovere la collaborazione nel settore dell’istruzione. Per potenziare l’insegnamento della lingua italiana, in Algeria, Tunisia ed Egitto è prevista l’organizzazione di corsi di qualificazione e sviluppo professionale in favore dei docenti di lingua italiana delle Nazioni target. Nel settore dell’istruzione tecnico-professionale, in Algeria, Tunisia ed Egitto è previsto lo sviluppo di partenariati tra istituti d’istruzione, con il coinvolgimento degli ITS Academy, e con l’obiettivo di diffondere tra i giovani competenze innovative e allineate alle esigenze delle imprese, favorendo la transizione verso il mondo del lavoro.
<b>Sede</b>	Sedi educative e formative algerine, egiziane, tunisine e italiane.
<b>Cronoprogramma</b>	Avvio attività: 2024/2025
<b>Canale di finanziamento</b>	<p>Fondi disponibili a valere sul bilancio del Ministero dell’Istruzione e del Merito per i corsi rivolti ai docenti.</p> <p>Fondi messi a disposizione da ITS, imprese partner e possibile coinvolgimento di SIMEST.</p>

## **APPENDICE – NUOVI STRUMENTI FINANZIARI**

a) Strumenti finanziari istituiti presso la Banca Africana di Sviluppo

1) Fondo multi-donatori

<b>PARTNER</b>	Banca Africana di Sviluppo
<b>Nome</b>	Mattei Plan and Rome Process Financing Facility
<b>Descrizione</b>	Fondo speciale multilaterale finalizzato al finanziamento di iniziative e progetti su larga scala in settori prioritari di intervento del Piano Mattei per l'Africa e del Processo di Roma. Il fondo è aperto al contributo di Stati terzi.
<b>Dimensione complessiva attuale</b>	€285,8 milioni
<b>Risorse italiane</b>	€120 milioni
<b>Provenienza risorse italiane</b>	Fondo Italiano per il Clima (€100 milioni) Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (€10 milioni) Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (€10 milioni)
<b>Altri contributori attuali</b>	Emirati Arabi Uniti (€22,9 milioni) Banca Africana di Sviluppo (contributo in ciascun progetto di importo pari alle somme investite dal fondo, i.e. €142,9 milioni)
<b>Tipologia finanziamenti</b>	Crediti altamente agevolati Doni
<b>Durata</b>	55 anni e 6 mesi. Il periodo di investimento delle risorse allocate nel Fondo è nei primi 5 anni dall'avvio.

2) Piattaforma bilaterale di co-finanziamento

<b>PARTNER</b>	Banca Africana di Sviluppo
<b>Nome</b>	Piano Mattei co-financing and technical assistance arrangement
<b>Descrizione</b>	Piattaforma di finanziamento bilaterale composta da (i) un accordo di co-finanziamento tra l'Italia e la Banca Africana di Sviluppo ( <i>co-financing arrangement</i> ) e (ii) un fondo fiduciario bilaterale ( <i>trust fund</i> ). La piattaforma è finalizzata al finanziamento di iniziative e progetti in settori prioritari del Piano Mattei.
<b>Dimensione complessiva attuale</b>	€283,6 milioni
<b>Risorse italiane</b>	€141,8 milioni

<b>Provenienza risorse italiane</b>	Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (€140 milioni) Ministero dell'Economia e delle Finanze (€1,8 milioni)
<b>Altri contributori attuali</b>	Banca Africana di Sviluppo (contributo in ciascun progetto di importo pari alle somme investite con risorse italiane, i.e. €141,8 milioni)
<b>Tipologia finanziamenti</b>	Crediti altamente agevolati Doni
<b>Durata</b>	56 anni. Il periodo di investimento delle risorse allocate è nei primi 6 anni dall'avvio.

b) Strumenti finanziari per la mobilitazione di risorse attraverso fondi privati e per il sostegno diretto al settore privato

<b>PARTNER</b>	Cassa Depositi e Prestiti
<b>Nome</b>	Growth and Resilience platform for Africa (GRAF)
<b>Descrizione</b>	Piattaforma di co-investimento destinata al finanziamento di iniziative e progetti promossi dal settore privato nell'ambito del Piano Mattei.
<b>Dimensione complessiva attuale</b>	€400 milioni
<b>Dimensione finale prevista</b>	€750 milioni
<b>Provenienza risorse italiane</b>	Risorse proprie di CDP (€200 milioni)
<b>Altri contributori attuali</b>	Banca Africana di Sviluppo (€200 milioni)
<b>Tipologia finanziamenti</b>	Finanziamenti "indiretti" (i.e. veicolati tramite altri fondi di investimento locali)
<b>Durata</b>	5 anni

<b>PARTNER</b>	SIMEST
<b>Nome</b>	Misura Africa
<b>Descrizione</b>	<p>Finanziamenti agevolati concessi alle imprese italiane con interessi in Africa e alle loro PMI di filiera, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti produttivi, commerciali, in transizione digitale ed ecologica;</li> <li>• formazione e inserimento in azienda di personale africano;</li> <li>• realizzazione di strutture promozionali in Africa;</li> <li>• partecipazione ad eventi fieristici in Africa o su tema Africa;</li> <li>• sviluppo piattaforme per il commercio elettronico in Africa;</li> <li>• temporary manager e Certificazioni per sviluppo business in Africa.</li> </ul>
<b>Dimensione complessiva attuale</b>	A partire da €200 milioni, di cui €20 milioni riservati a beneficio delle imprese femminili, giovanili e delle PMI e Start Up innovative.
<b>Provenienza risorse italiane</b>	Risorse del Fondo 394/81 gestito da SIMEST in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
<b>Tipologia finanziamenti</b>	<p>Finanziamenti a tasso agevolato (tasso ca. 0,5%, fino a 6 anni)</p> <p>Quota di fondo perduto fino al 10%, elevato al 20% per le imprese del Mezzogiorno</p> <p>Esenzione dalla prestazione delle garanzie</p>
<b>Durata</b>	Fino ad esaurimento risorse disponibili*

*\*Per investimenti produttivi, commerciali, in transizione digitale ed ecologica e formazione. Fino al 31 dicembre 2025 per le altre tipologie di finanziamento fuori plafond.*